

ANNO 2019 - NUMERO II
a cura dell'Amministrazione di Somma Lombardo



Città di Somma Lombardo

spazio aperto

LA RIVISTA
CIVICA
DEI SOMMESI

Speciale Sessantesimo

"ECCELSE SERVIRE GLI ALTRI"

IL DISCORSO DEL SINDACO PRONUNCIATO
PER IL COMPLEANNO DI SOMMA CITTÀ

BENEMERENZE CIVICHE

AI VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI CITTADINE

1959-2019: WEEKEND DI FESTA

CON CORO DIVERTIMENTO VOCALE E STREET FOOD

L'amministrazione informa
FESTA DEI DICIOTTENNI
"FATE DELLA VOSTRA VITA UN CAPOLAVORO"

UN CANTIERE AL MESE
AL LAVORO PER UNA SOMMA PIU' BELLA

Spazio Associazioni
NUOVA COMPAGNIA ANNI VERDI
UN NUOVO CIPRESSO D'ARGENTO NEL 2020

60 ANNI DEL RIFUGIO SOMMA
LE INIZIATIVE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FARMACIA

di Somma Lombardo

NELLE NOSTRE
FARMACIE
NON SONO VENDUTI
FARMACI
D'IMPORTAZIONE

**SEMPRE APERTE
A TUA DISPOSIZIONE**



CARLO ERBA
magnesio e potassio
20 bustine

~~€ 12,35~~
-50% € **6,17**



NUXE sun
shampoo doccia

~~€ 10,70~~
-50% € **5,35**



ENTEROGERMINA
4 miliardi 10 flaconi

~~€ 15,90~~
-50% € **7,95**



ENTEROGERMINA
viaggi 6 miliardi 12 bustine

~~€ 13,90~~
-50% € **6,95**



REACTIFARGAN
crema

~~€ 11,60~~
-50% € **5,80**



BIONIKE
defence sun
solari

**SUTUTTA
LA LINEA -50%**



ESSAVEN GEL
gel - tubo da 40g

~~€ 9,90~~
-50% € **4,95**



LIEVITOSOHN sole
30 compresse

~~€ 26,90~~
-50% € **13,45**



CISTIFLUX plus
14 bustine

~~€ 20,90~~
-50% € **10,45**



VIAMAL
trauma gel

~~€ 9,90~~
-50% € **4,95**



PIC easy rapid
misuratore di pressione

~~€ 89,90~~
-50% € **44,95**



LICHTENA
su tutta la linea
di solari

**OFFERTA
SPECIALE** a prodotto
€ **9,90**

Per avere lo sconto è necessario presentare la Carta Regionale dei Servizi o la nuova Tessera Sanitaria presso una delle farmacie di Somma Lombardo aderenti
via Pastrengo, via Soragana e Malpensa Aeroporto Terminal 2. Offerta non cumulabile con altre promozioni, valida fino ad esaurimento scorte.



FARMACIA via SORAGANA

accanto area "Il Gigante"

Tel. **0331 259522** interno 4

aperta tutti i giorni con orario continuato
da lunedì a sabato **9.00 - 20.00**
domenica **10.00 - 18.00**

FARMACIA MXP T2 (area EasyJet)

aeroporto di Malpensa, Terminal 2

Tel. **0331 259522** interno 6

aperta tutti i giorni anche festivi
8.00 - 19.00

FARMACIA via PASTRENCO

Tel. **0331 259522** interno 5

aperta da lunedì a sabato
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

FARMACIA
di Somma Lombardo



SPS
S O M M A
PATRIMONIO • SERVIZI

www.spes-srl.org

I cambiamenti di orario, le aperture festive e straordinarie
saranno esposti direttamente all'interno delle farmacie
o consultabili sul sito internet.



farmaciedisommalombardo

EBBI PUBBLICITÀ

“Eccelso è servire gli altri”

Pubblichiamo il discorso del Sindaco pronunciato il 16 giugno 2019, giorno del 60esimo anniversario del riconoscimento del titolo di Città a Somma Lombardo

di Stefano Bellaria

Cari concittadine e concittadini, autorità religiose, civili e militari, associazioni tutte, benvenuti!

Oggi viviamo INSIEME un giorno di festa, oggi celebriamo il sessantesimo anniversario di elevazione del Comune di Somma Lombardo al rango di Città. Correva infatti il **16 Giugno 1959**, quando il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi firmava il decreto di concessione del titolo onorifico. Era il riconoscimento di un percorso storico che aveva portato Somma Lombardo a trasformarsi da “Borgo Antico a Città Moderna”, come recita il titolo del famoso libro del nostro ex Sindaco, il Cavalier Ambrogio Rossi.

Nelle istanze avanzate alle autorità competenti, i Sindaci del tempo, Lorenzo Carenzi e Angelo Birigozzi sottolineavano, oltre alle importanti tradizioni storiche di Somma Lombardo, anche la sua **progressiva trasformazione da paese contadino ad importante centro industriale**, uno dei principali dell'intera provincia di Varese e dell'Alto Milanese. Erano gli anni del boom economico e dell'espansione edilizia, anni che hanno lasciato il segno, nel bene e nel male, sulla conformazione urbanistica cittadina. Molte cose sono cambiate da allora.

Le industrie tessili e meccaniche, nostro fiore all'occhiello, in gran parte non esistono più (salvo importanti e lodevoli eccezioni) e con loro è progressivamente venuto meno il cadenzato “sciamare” tra le vie cittadine degli operai a fine turno di lavoro. **L'aeroporto della Malpensa ha più che decuplicato il numero di passeggeri** e di merci trasportati, diventando, pur tra mille contraddizioni, il primo fattore di sviluppo economico del territorio. Nuove aree cittadine sono state edificate e con esse si sono ampliati anche i servizi erogati e la popolazione, di poco superiore ai 12.500 abitanti nel 1959, oggi sfiora quota 18.000.

Tuttavia, Somma ha mantenuto e innovato negli anni, la sua capacità di essere polo culturale di riferimento anche il territorio circostante. **Il Castello Visconti di San Vito, il Panperduto, Volandia, la Basilica ed il Santuario, la nostra biblioteca Giuseppina Aliverti**, sono punti di eccellenza che raccontano ai Sommesi e non solo, di una storia ancora da scrivere.

Inoltre è bene ricordare come negli ultimi dieci anni, per felice intuizione e gioco di squadra tra diversi attori, **sono sorti nel territorio cittadino due nuovi ed innovativi Istituti Scolastici**: l'Istituto Tecnico Aeronautico di Case Nuove, edificato a pochi metri da dove il 27 maggio 1910 il Ca 1 dell'Ing. Caproni

Segui il Comune di Somma Lombardo sui social



@comune.sommalombar do



@comunedisomma



@comune.sommalombar do



diede il via alla storia italiana del volo, e l'Istituto di Agraria di Via XXV Aprile (Il Vial Del Moro), il primo e l'unico presente in Provincia di Varese.

È come se, per guardare con fiducia al futuro, la nostra comunità abbia voluto rafforzare le proprie radici, quelle che affondano nella terra e quelle che guardano al cielo, perché le scuole, di ogni ordine e grado, insieme alle istituzioni culturali, costituiscono un ponte di speranza verso il futuro. Tutte le scuole e le istituzioni culturali, **compresa la U.A.T.E. “Città di Somma Lombardo”, nata il 16 giugno 2017**, nel giorno del compleanno della nostra Città, perché non si finisce mai di imparare, di condividere di progredire.

Oggi, è bene chiarirlo, non vogliamo condividere sentimenti di nostalgia per i bei tempi che furono, bensì celebrare la riconoscenza per coloro che, dal 1959 ad oggi, con le opere e l'esempio hanno edificato la Somma che ora viviamo. **Siamo infatti convinti che il volgersi alle alte stelle, il tendere a cose eccelse, cui ci invita il nostro ambizioso motto cittadino**, non significhi necessariamente realizzare imprese straordinarie o che vadano oltre le nostre forze, ma piuttosto svolgere con passione e costanza il proprio compito quotidiano.

Per questo abbiamo chiesto ai Presidenti delle numerose associazioni sommesi, altra inestimabile ricchezza che caratterizza la nostra Città, di **segnalarci alcuni volontari che, nel nascondimento, conducono una preziosa ed insostituibile opera di altruismo civico; questo per evidenziare che sono colonne portanti della nostra comuni-**

tà. Doneremo loro una pergamena ed una medaglia commemorativa contenente il motto “**Excelsum est aliis ministrari**”, “Eccelso è servire gli altri”, il cui profondo significato ci sarà fra poco descritto dal Cavalier Maurizio Rossi (cfr. pagina 4).

È un segno piccolo, ma simbolico dell'insostituibile opera di tutti i volontari, anche di quelli, e sono molti, che oggi non saranno premiati. Un modo semplice, ma auspichiamo efficace, **per ricordare a noi tutti che la Somma odierna, così come quella che verrà, è anche nelle nostre mani.** Mettiamo in gioco le nostre energie, condividiamo le esperienze, senza timore del domani, per consegnare ai nostri figli una Città ancora degna di questo nome.

Buon Compleanno Somma Lombardo!

Le benemerenze civiche 2019 ai volontari delle associazioni cittadine



Alpago-Novello Ferrerio Luisa (Ass. (In) versione teatrale Sergio Bulloni e Antiche Fattorie Visconti): per il costante impegno profuso a tutela dei beni culturali ed archeologici del nostro territorio



Asietti Loredana (Associazione Anziani Sommesi): per avere promosso attività motorie rivolte specificatamente allo sviluppo del benessere delle persone anziane



Bartoli Bruno (Pro Loco Somma Lombardo): socio fondatore sempre disponibile nell'organizzare, con competenza ed entusiasmo, nuove iniziative



Bossi Carlo Enrico (Ass. Amici di Vollandia): per l'assistenza ai visitatori, l'addestramento dei ragazzi in alternanza scuola/lavoro, l'opera di restauro e conservazione degli aeromobili esposti



Bossi Maria Carla (Associazione AVULSS sezione di Somma L.do): per l'opera svolta presso la RSA "Fondazione Carlo e Vito Bellini" in favore di persone sole o con disabilità



Buratti Giovanni (Ass. Club Alpino Italiano sezione di Somma L.do): per le sue capacità organizzative e la progettazione e realizzazione di manufatti per il Rifugio di Somma

Il Municipio casa dei sommesi

di Maurizio Maria Rossi

Consegnate le medaglie coniate per celebrare e ricordare il 60esimo di elevazione a città. Da parte mia è doveroso illustrarne il significato racchiuso in quest'opera artistica **frutto di sintonia di pensiero tra l'Amministrazione Comunale ed il Lions Club Somma Lombardo Castello Visconti di San Vito**, che ne ha curato il progetto e la realizzazione accogliendo la mia proposta.

La medaglia in peltro ha sul fronte: il Castello, la storica dimora che identifica la nostra città, sormontato dalla effigie di Papa Gregorio XIV, nostro concittadino nato a Somma nel 1535 ed eletto Sommo Pontefice nel 1590. Lo ricorderemo l'anno prossimo quando faremo memoria dei 430 anni dalla sua elezione.

A corona di queste immagini l'antico motto di Somma "Summa Sidera Celsa Petit" che

suona invito per tutti noi a guardare in alto e tendere alle cose eccelse.

Sul retro: il **vetusto, famoso Cipresso, vanto di Somma per 7 secoli**, sormontato dallo Stemma Araldico del Comune racchiusi dal motto studiato appositamente per questo anniversario: "Excelsum Est Aliis Ministrari" è eccelso servire gli altri.

In questo motto il significato della medaglia pensata per essere **assegnata innanzitutto a chi nel silenzio, nel nascondimento con costanza, offre un servizio alla città**, serbandone attenzione disinteressata verso coloro che hanno bisogno, assicurando un aiuto, regalando la bellezza di un sorriso, la carezza di una mano generosa di affetto, lo sguardo che palesa amorevole ascolto.

Unitamente a questi benemeriti del servire, la medaglia è stata assegnata

alle autorità civili, militari e religiose, che fedeli al loro mandato servono o hanno servito la città, le sue istituzioni, la Patria, la Parrocchia, la Comunità.

In questa medaglia il nostro grazie e tutta la nostra ammirazione per chi fa del bene alla nostra Somma che da borgo antico è divenuto una città moderna, così come ha cantato, esibendosi nel "Inno a Somma" il coro della nostra Università per Adulti e Terza Età, accompagnato da un'esecuzione musicale forse capita da pochi intenditori, ma non da tutti i presenti che da buoni italiani, popolo di musicisti, avrebbero apprezzato maggiormente una diversa armonia musicale.

Abbiamo 60 anni per migliorarci e costruire una città che sia "Summa" in ogni suo agire.

Abbiamo chiesto ai Presidenti delle numerose associazioni sommesi di segnalarci alcuni volontari che, nel nascondimento, conducono una preziosa ed insostituibile opera di altruismo civico; questo per evidenziare che sono colonne portanti della nostra comunità. A loro doniamo una pergamena e una medaglia commemorativa



Belli Bruno Mario (*Associazione Carosello Storico Tre Leoni*): per la realizzazione di opere di solidarietà in terra d'Africa, ove la povertà è più forte



Bollazzi Luigi (*Associazione Pro Somma*): per la raccolta e distribuzione di generi alimentari a famiglie bisognose presenti nel territorio



Bordini Noris: (*Parrocchia Santo Stefano in Mezzana*): per il prezioso e delicato servizio a supporto delle attività del Parroco, dei Sacerdoti e dei fedeli



Cova Ernesta (*Croce Rossa Italiana sez. di Somma L.do*): per la ventennale adesione alle iniziative organizzate sul territorio a sostegno dell'associazione



D'Arco Carmine (*Associazione La Nuova Compagnia Anni Verdi*): per le attività di attore e per la devozione totale, la generosità e la costante presenza



Peruzzotti Luigi (*Corpo Musicale La Cittadina*): per le attività di volontariato svolte presso il corpo musicale "La Cittadina", da più di sessantacinque anni



Pezzotta Silvio (*Athletic FC Somma e Velo Club Sommesse*): per le numerose attività di volontariato svolte in ambito sportivo a favore dei ragazzi più deboli



Sturlesi Lorenzo: per le numerose opere volte a rendere più belli ed accoglienti gli spazi pubblici a beneficio di tutta la comunità



Zeni Franca (*Parrocchia Sant'Agnese in Somma Lombardo*): per il prezioso e delicato servizio a supporto delle attività del Parroco, dei Sacerdoti e dei fedeli



Zingaro Ivan (*Associazione Avis di Somma L.do*): per le attività promozionali che han consentito dimantenere viva la meritoria opera dell'associazione



Fortino Aldo (*Associazione Nazionale Carabinieri*): per la costante presenza nel servizio di presidio fuori dalle scuole cittadine

Aggio Renato: per l'impegno profuso negli anni, con fedeltà e passione, a sostegno delle numerose associazioni sportive della Città di Somma Lombardo

Scidurlo Bartolomeo (*Associazione Free Wheels*): per le attività di volontariato svolte presso l'associazione "Free Wheels", in cui si è distinto per altruismo, responsabilità, ironia e resilienza

Valbonesi Tiziana (*Associazione Oasi del gatto di Somma L.do*): per l'opera svolta in qualità di Presidente dell'associazione sommesa "Oasi del gatto"

Tutto esaurito alle visite guidate dell'Archivio comunale

di Filippo Facco

L'Archivio storico comunale, situato nel piano interrato di Palazzo Viani Visconti, ha aperto i battenti in via straordinaria sabato 15 giugno, in occasione del Sessantesimo anniversario di Somma Lombardo città. Un centinaio di cittadini sommesi, curiosi di **conoscere questo patrimonio e vedere dal vivo alcuni preziosi documenti legati alla storia e alla vita della città**, hanno partecipato alle visite guidate organizzate dall'Amministrazione comunale e condotte dagli archivisti di CAeB (Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria) di Milano. Gli stessi archivisti negli ultimi mesi si sono occupati sia della riorganizzazione dell'archivio comunale che del censimento di altri archivi presenti nella città di Somma, come quello della **Fondazione Visconti di S. Vito, della parrocchia S. Agnese e dell'azienda Secondo Mona Spa**.

“L'occasione di oggi ci permette di aprire una finestra nel tempo – ha dichiarato il sindaco Stefano Bellaria – con **uno sguardo al passato, al presente e al futuro**. Invito tutti i partecipanti a guardare all'archivio e ai suoi documenti come qualcosa di vivo, fatto da persone in un determinato momento storico”.

“Quello di oggi è un momento di riscoperta alla portata di tutti – ha affermato l'assessore alla Cultura Raffaella Norcini – e **visto il sold out delle prenotazioni per le visite guidate intendiamo proporre nuove date per dare la possibilità ai cittadini sommesi di accedere all'archivio comunale**”.

Il patrimonio comunale conservato nell'archivio, la cui documentazione va dal 1640 ai nostri giorni, è il più corposo e importante, ma non l'unico. **Nelle stanze del seminterrato di Palazzo Viani Visconti sono conservati anche una ventina di archivi di consorzi, enti morali, fondazioni e altre istituzioni del territorio somnese**: Asilo Infantile di Maddalena, Casa di Riposo Bellini, Circolo Ricreativo Aziendale Città di Somma Lombardo (Cral), Comitato di Liberazione Nazionale (Cln), Comune di Mezzana Superiore, Consorzio di Vigilanza Igienica e Profilassi di Somma Lombardo e Uniti, Consorzio Urbanistico Volontario Malpensa (Cuv), Consorzio Veterinario di Somma

Lombardo e Uniti, Ente Comunale di Assistenza (Eca), Ente Morale Scuola Materna, Ente Nazionale di Assistenza Agli Orfani dei Lavoratori Italiani (Enaoli), Farmacia Comunale, Fondazione Casolo, Fototeca, Giudice Conciliatore, Opera Nazionale Maternità e Infanzia (Onmi), Patronato Scolastico, Scuola Materna di Case Nuove.

“I documenti archivistici sono dei beni culturali come i monumenti, ma molto più complessi e fragili – ha spiegato Gabriele Locatelli di CAeB –. Renderli pubblici è il primo passaggio per la loro tutela presente, perché rende i cittadini consapevoli e migliori, e per la loro tutela futura, dato che costituiranno le fonti di domani”.

Tutto il lavoro di catalogazione da parte di CAeB è riassunto nell'opuscolo **“Guida al patrimonio archivistico somnese”** che è stato presentato insieme a rappresentanti di Fondazione Visconti di S. Vito, parrocchia S. Agnese e Secondo Mona Spa. Il volume, a disposizione dei soggetti coinvolti, di studiosi e curiosi, è **disponibile in biblioteca** per la consultazione e in formato digitale sul sito internet del Comune (il QR Code in alto a destra rimanda direttamente al pdf).



Alla scoperta del patrimonio comunale



Alcuni documenti in mostra durante le visite guidate



NUOVE DATE

“Visto il sold out delle prenotazioni per le visite guidate intendiamo proporre nuove date per dare la possibilità ai cittadini sommesi di accedere all'archivio comunale”

PATRIMONIO

Il patrimonio comunale conservato nell'archivio è il più corposo e importante, ma non l'unico. Nelle stanze del seminterrato di Palazzo Viani Visconti sono conservati anche una ventina di archivi di istituzioni del territorio somnese

CATALOGAZIONE

Tutto il lavoro di catalogazione è riassunto nell'opuscolo “Guida al patrimonio archivistico somnese” disponibile in biblioteca e sul sito internet del Comune

Sessantesimo, lungo weekend di festa con Coro divertimento vocale e street food



Il Coro Diventimento Vocale di Gallarate è stato protagonista della serata di sabato 15 giugno e ha intrattenuto il pubblico nonostante la pioggia



Domenica 16 giugno le celebrazioni ufficiali in Municipio con l'esibizione degli Sbandieratori. Per tutto il weekend è stato in funzione lo street food



2 giugno: Festa della Repubblica dei diciottenni

Il discorso del Sindaco per il battesimo civico di ragazze e ragazzi della leva del 2001. A loro sono stati consegnati tre oggetti: il Tricolore, la Costituzione e una grafica d'arte realizzata in onore di Giuseppina Aliverti

di Stefano Bellaria

Care ragazze, Cari ragazzi benvenuti alla celebrazione del 73° compleanno della Nostra Repubblica Italiana.

Si tratta di una ricorrenza doppiamente importante per Somma Lombardo, perché in questo giorno **la nostra comunità festeggia qui a Palazzo Viani Visconti**, la sua più importante sede istituzionale, il vostro battesimo civico.

Fra poco vi saranno donati tre preziosi oggetti:

Il Tricolore, la Costituzione Repubblicana ed una grafica d'arte realizzata in onore di una nostra illustre concittadina: Giuseppina Aliverti.

Analizziamone, brevemente, il significato.

Il Tricolore

La nostra bandiera nazionale ha un forte valore simbolico. Dovunque in Italia dalla rivolta di Bologna del 1794 in poi, **il bianco, il rosso e il verde esprimono una comune speranza di unità e fratellanza**, che accende gli entusiasmi e ispira i poeti: "Raccoglaci un'unica bandiera, una speme", scrive, nel 1847, Goffredo Mameli nel suo Canto degli Italiani, il futuro Inno Nazionale.

Nelle foto alcuni momenti del battesimo civico dei diciottenni nel giorno della Festa della Repubblica

Furono due ventenni studenti universitari bolognesi, Luigi Zamboni e Giovanni Battista de Rolandis i primi a pensare, in quell'occasione, ad un simbolo, il tricolore, che facesse da collante per il diviso popolo Italiano.

La Costituzione Repubblicana

La nostra Costituzione è un testo bellissimo ed attuale, un programma di convivenza nella solidarietà ancora in parte inattuato. Per questo vi invito a leggerlo e a farlo vostro.

Oggi più che riprenderne qualche articolo, (ne varrebbe sempre la pena) voglio riflettere **INSIEME** a voi sul fatto che quel libretto che fra poco avrete tra le mani, **sintesi dell'opera delle migliori intelligenze del nostro Paese**, è stato reso possibile grazie al sacrificio di migliaia di Italiani durante la lotta di Liberazione che dal settembre 1943 all'aprile 1945 ha insanguinato la nostra Italia.

Due di loro erano Sommesi ed avevano la vostra età.

Si tratta di **Isaia Bianco e Bruno Colombo che a 17 e 18 anni, un'età in cui di solito si pensa alle ragazze e allo sport, hanno immolato la loro giovane esistenza perché noi potessimo liberamente scegliere la nostra.**

"Due sommesi della vostra età, Isaia Bianco e Bruno Colombo, hanno immolato la loro giovane esistenza perché noi potessimo liberamente scegliere la nostra"



La Grafica d'Arte

Giuseppina Aliverti è stata una delle prime donne accademiche d'Italia. Al di là degli importanti studi da lei realizzati (...) ciò che forse più conta nella sua storia è la **capacità di andare oltre gli stereotipi del tempo che ritenevano le scienze da un lato, e le carriere universitarie dall'altro, appannaggio dei soli uomini**, preferibilmente dai nobili natali.

In questo modo ha dimostrato che con la forza di volontà si possono superare i limiti posti dalla propria condizione di partenza.

Care e Cari diciottenni di Somma Lombardo, in questi giorni **ho provato pensare cosa vi avrebbero detto i giovani di cui abbiamo parlato poc'anzi se avessero potuto farlo.**

Ecco, provate ad immaginarli qui sul podio, al nostro fianco...

Luigi e Giovanni Battista vi esorterebbero a mettervi in gioco per cose grandi, per qualcosa o per qualcuno che resterà anche dopo di voi e che vi riempie il cuore di gioia. E non è mai troppo tardi o troppo presto. E' sempre il momento per fare la differenza. Basta volerlo.

“Fate della vostra vita un capolavoro, un capolavoro da condividere così aumentarne a dismisura il valore, e tutto il resto verrà da sé”

Isaia e Bruno vi chiederebbero semplicemente di **essere felici, come lo erano loro alla vostra età.** Anzi vi inviterebbero con forza ad essere felici, perché la felicità è una scelta e non dipende solo dalle circostanze più o meno favorevoli che incontrerete nella vita. Esistono mille ragioni per gioire nonostante tutto, coglietele in ogni occasione.

Giuseppina vi spronerebbe ad investire sulle vostre passioni e sui vostri talenti, perché tutti voi avete dei talenti unici ed irripetibili. Coltivateli con impegno, nonostante le difficoltà e farete un dono a voi stessi, ai vostri cari ed all'intera comunità. Abbiamo bisogno di ragazzi in gamba, ragazzi che ce la mettono tutta in quello che fanno e che condividono con gli altri i propri risultati.

Giuseppina infatti non si è limitata a tenere per sé i frutti della propria brillante carriera accademica, ma li ha messi a disposizione di migliaia di giovani nelle aule delle università italiane. Ed oggi vogliamo ricordarla soprattutto per questo.

In poche parole tutti e cinque vi inviterebbero, e altrettanto facciamo noi, a fare della vostra vita un capolavoro, un capolavoro da condividere così aumentarne a dismisura il valore, e tutto il resto verrà da sé.



Un cantiere al mese, Somma si fa più bella

Al lavoro su strade, parchi e progetti



Nuova illuminazione centro storico



Parchetto Beltramolli rimesso a nuovo



Rotonda tra via Locatelli e via IV Novembre



Asfaltatura in via Bellini



Nuova pista ciclabile in via Diana



Via Lazzaretto, rinnovato manto stradale



Riquilificazione di viale XXV Aprile



Asfaltatura via Isaia Bianco



Via per Maddalena rimessa a nuovo



Via per Coarezza con asfalto nuovo



Lavori in corso in piazza Matteotti (Coarezza)



Asfaltatura in corso in via Mazzini

Abbiamo voglia di fare. I nostri primi passi

Entra nel vivo il mandato dei nuovi segretari di quartiere. Come partecipare alle assemblee

Siamo stati da poco eletti, alcuni riconfermati, altri alla loro prima esperienza, ma da subito abbiamo iniziato a lavorare su due diverse scale: una che riguarda la realtà dei quartieri per cui siamo stati nominati, l'altra secondo un respiro più ampio rivolgendoci all'intero territorio cittadino.

Tra le manifestazioni recenti abbiamo partecipato all'organizzazione del "Giornata del Verde Pulito 2019" avvenuta sabato 13 aprile importante a nostro avviso per sensibilizzare l'opinione pubblica, verso il tema della salvaguardia dell'ambiente. Questa anno siamo stati particolarmente lieti per la sostenuta partecipazione di bambini e ragazzi delle scuole cittadine. A cadenza periodica partecipiamo alle riunioni della Commissione Consultiva "Città Accessibile" per cercare di rendere la città di Somma più agibile ovvero a dimensione di tutti per chi cammina e per chi è disabile o semplicemente usa un mezzo a ruote come una carrozzina.

Attualmente uno dei temi portanti dei nostri incontri è la chiusura dell'aeroporto di Linate e l'incremento dei voli su Malpensa, ci preme capire come avverrà l'avvicendamento e che riscontri in termini di tutela ambientale e di salute per noi cittadini residenti ci aspetta. Un ulteriore argomento di discussione è capire la viabilità cittadina ovvero conoscere il complesso delle vie che formano la rete stradale urbana del nostro territorio per verificare i punti nevralgici e provare a proporre soluzioni praticabili, la saturazione di Via Giusti, l'ipotesi di una nuova tangenziale sono temi importanti, che meritano tempo e attenzione. Localmente attendiamo l'esecuzione da parte dell'amministrazione comunale dei progetti votati in bilancio partecipato 2018, che hanno visto un coinvolgimento diretto della cittadinanza

Ci sta a cuore svolgere al meglio il compito per cui siamo stati eletti ma senza il vostro supporto questo è impossibile. Per cui noi ci siamo e voi?



Sono attivi i nostri recapiti sul sito del Comune, nella Bacheca dei quartieri, o nei gruppi Facebook dedicati (Comitato dei Quartieri di Somma Lombardo, Quartiere San Bernardino e San Rocco, Comitato Quartieri Coarezza)

mediante l'espressione di un voto.

Il compito dei rappresentanti di quartiere è quello di mettersi a disposizione della comunità in cui vivono per raccogliere istanze, segnalare specifiche problematiche o suggerire miglioramenti da trasferire all'Amministrazione Comunale. Per perseguire questo fine sono attivi i nostri recapiti sul sito del Comune di Somma nella Bacheca dei quartieri, oppure per chi utilizza le pagine di Facebook dei gruppi dedicati (Comitato dei Quartieri di Somma Lombardo, Quartiere San Bernardino e San Rocco, Comitato Quartieri Coarezza). Per potenziare il rapporto con gli abitanti a stiamo organizzando nuove forme di contatto:

- **metteremo nei quartieri delle cassette postali opportunamente identificate dove potere imbucare un modello standard per denunciare una situazione ove necessiti il nostro intervento**; tale modello sarà reperibile presso l'ufficio U.R.P., sul sito del Comune, in biblioteca, o consegnato dagli stessi rappresentanti di quartiere.
- **ogni 15 giorni saremo presenti in Comune a piano terreno nella sala ex Suap ad accogliervi e a sentire le vostre problematiche o semplicemente per conoscerci**
- **attiveremo dei gazebo informativi magari in occasione di feste o ricorrenze cittadine o in momenti di ritrovo cittadino (mercato settimanale, piazze) per informarvi e recepire i vostri consigli**. E non ultima e meno importanti organizzeremo assemblee di quartiere dove sarà possibile avere un'interlocuzione diretta con il Sindaco e la Giunta comunale e poter esprimere le proprie opinioni.

Girolibrando

All'ambulatorio di Coarezza un punto per lo scambio di libri

di Rita Micheli

Una mattina ho deciso di andare dal medico per farmi prescrivere le medicine che ho terminato, ma non ho proprio voglia di perdere tutto quel tempo in attesa del mio turno! Tergiverso, aspetto, rimando? No! Devo proprio andare! Arrivo all'ambulatorio di Coarezza e, come spesso accade, **ci sono diverse persone in attesa prima di me. Pazienza, mi siedo e aspetto**. "Chi è l'ultimo della fila"? Dopo i convenevoli con gli astanti mi guardo intorno e, con mia grande sorpresa, noto un mibiletto con diversi libri e sopra al mibiletto un cartello con scritto "girolibro". Chiedo di che cosa

si tratta e mi dicono che da qualche tempo **a Coarezza è stato installato un punto di permuta libri usati**. "Ma che bella idea" penso, così si inganna l'attesa, si creano occasioni di lettura e magari si avviano anche conversazioni e scambio di idee!

Il "girolibro" si regola da solo, chiunque può andare all'ambulatorio negli orari di ricevimento dei medici, prendere un libro e portarne un altro. Mi attardo a sfogliarne qualcuno, mi perdo nella lettura delle trame; sono indecisa, non so cosa scegliere; non ho con me un libro per lo scambio.

La signora vicino mi incoraggia e mi dice che è possibile leggerlo e poi riportarlo. Caspita, è già arrivato il mio turno! Il tempo è volato! All'uscita ripasso e, con mia grande sorpresa, il giallo che avevo accantonato non c'è più! Qualcuno mi ha prelevato e ha scelto lo stesso libro. Peccato. **Ne ho preso un altro ma mi riprometto di tornare a sbirciare altri titoli**. A proposito: questa bella iniziativa è stata possibile grazie all'imput della signora Daniela Vizzolini che ha allestito quest'angolo di piacevoli letture, per grandi e piccini.

Forza di opposizione

Qualche consiglio per il futuro: gli interventi che ci stanno a cuore

Cosa non hanno fatto gli attuali amministratori



Difficile immaginare un'Amministrazione priva di progettualità come quella che attualmente governa la nostra città, poco brillante per approfittare adeguatamente di tutti quei soldini piovuti del tutto inaspettati dalla Corte dei Conti. Tutto quello che abbiamo visto è stata qualche strada

asfaltata e un po' di marciapiedi rifatti, male in qualche caso, con l'effetto di complicare la normale viabilità delle auto o di eliminare parcheggi che potevano anche essere utili (vedi Via Diana). D'altronde avremmo dovuto capire tante cose già dalla vicenda legata alla ristrutturazione dell'Asilo Galli. L'unica notizia positiva degli ultimi tempi è l'apertura del cantiere di Via Del Rile, guarda caso con un progetto quasi identico al nostro, un modello di intervento che SiamoSomma chiede insistentemente da quattro anni. Meglio tardi che mai.

Comunque sia, per non diventare noiosi e per non eccedere in polemiche, in questo articolo non vogliamo riproporre l'elenco delle opere necessarie alla città ma ci limiteremo a focalizzarci su alcune interventi che ci stanno a cuore in questo momento.

Per esempio, con la stagione estiva alle porte ci sarebbe piaciuto vedere qualche provvedimento direttamente o indirettamente legato alla balneazione o al turismo. Perché non acquisire le spiagge sul Ticino, sistemare per bene la Canottieri e il Fogatore, dotarle di servizi igienici, affidandole ai nostri giovani in cerca di occupazione per la loro manutenzione? Perché non creare nuovi itinerari lungo il fiume e migliorare la fruizione delle passeggiate già esistenti, quella che passa dal Panperduto o l'alzaia di Coarezza, ottimizzarne, dove serve, la percorribilità per chi, a piedi o in bicicletta, vuole godersi il fiume? Trovare terreni per i parcheggi nei punti più critici durante la stagione estiva?

Torniamo a segnalare il disagio della strettoia di via Garzonio, la strada più utilizzata per collegare Somma e Mezzana. Un imbuto che, visto l'importante e continuo passaggio di auto, crea continuamente disagi e bastano un autobus o un qualsiasi mezzo pesante per creare code, rallentamenti e costringere a retromarcie e manovre di fortuna. Si è pensato al fabbricato adiacente alla curva con proposte e soluzioni intelligenti che consentano l'allargamento della strada per sistemare una volta per tutte il problema?

Due parole, tanto per cambiare, sulla nostra Malpensa, fonte di gioie (economiche) e di dolori (ambientali). Il silenzio delle Amministrazioni comunali del CUV, compresa tanto per cambiare quella di Somma, ha più che altro il sapore dell'incompetenza e del disinteresse. Quanto si batte la nostra Amministrazione per ottenere un'equa ripartizione del disagio che non sia semplicemente spostare un bel numero di aerei sulla periferia? Posto che sia democraticamente e legalmente corretto! Per favorire l'inserimento al lavoro nella struttura aeroportuale dei giovani residenti a Somma? Poco temiamo. Sono troppo impegnati ad allargare i marciapiedi.

Forza di maggioranza

Dare corpo a un programma anche quando si avvicinano le figure chiave

Il dovere dei partiti, pilastri della democrazia



L'assessore Pd all'urbanistica e al commercio Ilaria Ceriani ha dato le dimissioni a inizio aprile. A lei vanno i più sentiti ringraziamenti del Partito Democratico di Somma Lombardo e non solo per dovere di protocollo e cortesia, ma per il lavoro di valore svolto. È subentrato Francesco Calò, figura

importante nella vita politica della nostra città, già consigliere comunale e con una consolidata competenza. Per il Pd, pur con dispiacere per la decisione di Ilaria, vive la certezza di aver dato una risposta adeguata. Ciò che accomuna Ilaria e Francesco è l'appartenenza a un partito politico che ha saputo e sa creare le classi dirigenti. Un percorso che non si può sottovalutare, da rimettere al centro della politica: i partiti devono creare uomini e donne con la giusta sensibilità e conoscenza per portare avanti programmi politici adatti al bene comune. Sembra scontato, ma oggi il senso comune va nella direzione opposta, alimentato dai populismi più beceri. Questa strada, ancorché facile, è senza ritorno.

L'Italia è un Paese in grande difficoltà che rischia di andare in caduta libera. E non solo per motivi economici (l'enorme debito pubblico e le manovre sbagliate) o geopolitici (la globalizzazione). La società è cambiata e non riesce a mostrare capacità di reazione, anzi si ripiega su sé stessa. La politica ha una grande responsabilità in questo fenomeno, ed è specchio essa stessa della china presa. Come la società ha iniziato un'opera di smantellamento in molti capisaldi del convivere civile, i partiti da anni mostrano una reazione "autoimmune", tendendo all'auto-distruzione. Così a partire dai "vaffa day" fino all'elegia negativa dei "professoroni" (intesi come quelli che sanno), passando per le lotte intestine dove l'ideologia ha prevalso sul bene del Paese. Ci sono dentro più o meno tutti in diverse misure, dal nazionale al locale.

I partiti sono soggetti ben presenti nella Costituzione che all'articolo 49 recita: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". E i partiti hanno il dovere di concorrere a formare la classe dirigente attraverso percorsi di esperienze, di lavoro, di approfondimento. Non esiste il mestiere della politica perché la politica è una missione e ancora più di un mestiere chiede il massimo a ogni cittadino. Mentre si tagliano i sussidi alla stampa (che non deve rispondere alle logiche del mercato, altrimenti è solo una media company qualsiasi) e si spengono i microfoni di radio radicale, cambia il "costume" politico. I leader non accettano il confronto tra loro, fanno video da far girare via social e sfuggono al contraddittorio.

L'ideologia dell'ignoranza è diventata primo strumento politico, poi grimaldello di alcuni partiti per fare breccia in una popolazione (parte di essa), effettivamente stremata da diversi anni di crisi economica. Così l'ideologia dell'ignoranza si è trasferita sul corpo elettorale diventando orgoglio dell'ignoranza. Un vortice distruttivo che trascina ogni elemento costituente del vivere civile e sdogana le più rozze posizioni, toglie compostezza ed educazione, modifica il modo di rapportarsi e intendere il vivere civile. L'elenco di "idee pericolose", che fino a pochi anni fa non avevano neppure cittadinanza, oggi fanno presa. Così la difesa "diventa sempre legittima", anche quando si trasforma in "vendetta ad uso espresso". Per questo e per tant'altro i partiti devono continuare a formare la buona classe dirigente.

Francesco Oldani

Forza di maggioranza

Un'occasione per consolidare il "senso d'appartenenza"

I sessant'anni della nostra città



Sul precedente numero di Spazio Aperto l'articolo pubblicato da un gruppo di minoranza terminava così: "Cosa ha fatto questa amministrazione? L'unica risposta che ci viene in mente è assolutamente niente." Pur rispettando il diritto/dovere di critica che caratterizza l'insostituibile ruolo

dell'opposizione, non pensiamo che questo possa indurre a negare l'evidenza dei fatti. Solo chi è disattento o vittima del proprio pregiudizio politico può infatti ignorare la lunga serie di interventi e di iniziative realizzate della Giunta Bellaria. Sono sotto gli occhi di tutti e evitiamo dunque di stilare il lungo un elenco. Preferiamo invece sottolineare, solo per esempio, come l'attenta gestione economica ha consentito anche quest'anno la riduzione dell'imposta sullo smaltimento dei rifiuti (in due anni è diminuita mediamente di circa il 12%) e il contenimento complessivo delle varie tariffe comunali. Tutto ciò non è avvenuto per caso, bensì è frutto di scelte oculate e ponderate che hanno caratterizzato, passo dopo passo, il cambiamento amministrativo.

Cambiamento che ha consentito anche di rilanciare il positivo rapporto con l'associazionismo e il volontariato che ben si è evidenziato nel loro importante coinvolgimento nei festeggiamenti per il "compleanno della Città", costellato da centinaia di iniziative. Coinvolgimento e partecipazione vanno di pari passo (senza l'una non vi può essere l'altra) e sono elementi fondamentali per ancorare il cambiamento su basi solide. In una società che tende a sfilacciare i rapporti interpersonali rendendoli sempre più virtuali, tutti dovrebbero avvertire l'esigenza di ricostruire l'aggregazione reale, ancorandola a valori condivisi. Il perseguimento di tale obiettivo non può che scaturire da una precisa visione della società e dalle conseguenti scelte. In tal senso il "compleanno della Città" per noi e per l'intera maggioranza è una occasione e una opportunità, oggi più che mai, per consolidare il "senso di appartenenza", quel comune "sentire" che fa di un gruppo di persone una comunità cittadina non certo racchiusa su se stessa, bensì aperta e accogliente. Per questo auguriamo a tutti i Sommesi che i festeggiamenti per i 60 anni della nostra Città non si esauriscano nelle pur doverose e giustamente festose celebrazioni, ma siano da stimolo per costruire, giorno dopo giorno, una comunità cittadina solidale, ospitale, attenta agli altri e dove ognuno si possa sentir partecipe.

Forza di maggioranza

Cosa sta accadendo in questi giorni nel mondo politico varesino

Corsi e ricorsi storici (Benedetto Croce)



Ultimamente incontro molti conoscenti ed amici che mi chiedono cosa ne penso di ciò che sta succedendo in questi giorni, nel mondo politico varesino. La mia risposta, pensando a coloro che sono in galera, ai domiciliari, o comunque inquisiti, è sempre la stessa: non provo comprensione, né

giustificazioni. Provo solo pena mista a rabbia, solo più rabbia che pena, che faccio fatica a trattenere, se non con un sorriso molto, molto amaro. Da questa che si profila essere una nuova tangentopoli, Somma non è stata solo sfiorata dai fatti di cui si sta parlando, ma è stata come travolta da uno tsunami politico che ha distrutto il lavoro "pulito", di anni ed anni, di tanti moderati di centro che hanno militato e creduto in Forza Italia ed oggi hanno avuto, chi più chi meno, la certezza che forse non ne valeva la pena, certo non per gli ideali politici dei centristi, ma perché, fortunatamente non da tutti, ma solo da alcuni, quegli ideali sono stati buttati nella pattumiera per far posto ad altri obiettivi o disvalori. Io credo che a Somma Forza Italia si sia completamente suicidata (con grande gioia della Lega che potrà accogliere sul suo treno vincitore i transfughi a caccia di collocazione o di benefit) e questo lo dicono chiaramente i risultati delle Europee del 26/ maggio '19. Per di più il progetto di "disfarsi" di Forza Italia non è stato per nulla nascosto né dalla Lega, né dalla Meloni. Sono altresì convinto che, così come i partiti diventano grandi ed acquisiscono consenso grazie alle persone e alle idee di queste (vedi Moro, Almirante, Berlinguer e tanti altri), sono sempre le persone che li distruggono attraverso comportamenti non sempre leciti, comportamenti che poi la Magistratura individua, scova e giudica. Oggi a Somma per contrastare i sovranisti e gli affaristi potrebbero non bastare la Lega o la Sinistra, che hanno anche loro qualche problema o con la Magistratura e/o di spaccatura interna, ma occorre ricostruire urgentemente il centro che non c'è più. A Somma il centro è completamente spaccato e la colpa è esclusivamente di chi questo effetto l'ha causato. Nel 2010 (secondo mandato Colombo) F.I. valeva 2745 voti pari al 30,27%, mentre oggi solo 561 voti, pari al 7,37%, ossia oggi Forza Italia vale circa 5 volte meno di quasi dieci anni fa. In conclusione, se si vorrà, e questo lo si potrà fare solo se i "pezzetti del centro" vorranno ricompattarsi, staccando definitivamente la spina con la vecchia politica affaristica, sovranista e populista, si potrà ricostruire un centro che sia elemento determinante degli equilibri politici della nostra città.

Gerardo Locurcio

Forza di maggioranza

La sfida di amministrare e costruire per tutti noi, senza tanto rumore

La città che ci appartiene



Amministrare una città non è cosa semplice, cercare di farlo con la giusta attenzione al rapporto tra i bisogni reali e l'uso corretto delle risorse disponibili è cosa ancor più difficile.

La ricerca di consenso può portare alla scelta di realizzare opere più attente alla visibilità

che alle reali necessità dei cittadini.

A chi sostiene che questa amministrazione non abbia una visione di città, un'idea per un progetto di sviluppo, rispondiamo ancora una volta che la nostra visione esiste è ben chiara e concreta e si ispira al principio della cura della "cosa pubblica" quella che appartiene a tutti noi come cittadini di Somma Lombardo.

Fin da subito abbiamo dovuto affrontare la difficoltà di progetti lasciati in eredità dalla precedente amministrazione e non propriamente intrapresi nell'interesse collettivo: le recenti indagini relative a personaggi della giunta gallaratese precedentemente in forza a quella di Somma Lombardo lo stanno dimostrando e sono oggi visibili per tutti. Non entreremo nel merito, ma vogliamo ribadire con forza ed orgoglio che fermare l'iter di progetti sconsigliati, e già in corso di esecuzione, è stato un percorso faticoso che ha inevitabilmente causato perdita di tempo e grosso dispendio di energie, ma ha portato, e porterà nei prossimi anni, dei grossi benefici alla collettività. Un esempio su tutti è il nuovo progetto per la riqualificazione dell'illuminazione ormai quasi ultimato, che consentirà alla città di risparmiare qualcosa come due milioni di euro: questa è la nostra idea di cura della "cosa pubblica".

Il nostro progetto, l'abbiamo ribadito più volte, non ha puntato sulla creazione di un'opera "grandiosa" e in grado di fornire visibilità perché questo avrebbe significato scegliere di ignorare l'impellente necessità di riqualificazione dell'esistente: scuole, palestre, piscina, parchi pubblici e molto altro ancora ... non ordinaria manutenzione ma opere di manutenzione straordinaria con conseguente impegno di importanti risorse. Una scelta, consapevole e meditata, non certo un'assenza di visione della città.

Il progetto prosegue attraverso il rifacimento di marciapiedi adatti a passeggiare e carrozzine così da rendere agevole la mobilità anche delle fasce più deboli; la nostra idea di città ha previsto e prevede ancora la realizzazione sempre più ampia di ciclabili per poter consentire spostamenti sicuri anche senz'auto.

Avere cura del bene pubblico, al di là della visione materiale, significa anche curarne la promozione attraverso iniziative culturali, artistiche e ricreative. Attività che valorizzano le risorse professionali esistenti ed in grado di esaltare la bellezza del nostro territorio. Al di là della vasta offerta di questi anni con moltissimi eventi rivolti a tipologie di utenti eterogenee che vanno dai bambini molto piccoli agli adulti, diverse iniziative sono state inserite in un folto calendario in occasione dei festeggiamenti del sessantesimo di elevazione di Somma Lombardo a città.

Coltivare la bellezza e valorizzare l'esistente è un ottimo punto di partenza per progettare concreti sogni futuri.

Tanti auguri Somma!!!

Forza di opposizione

La giunta "Bellaria" autorizzerà nuove costruzioni, nuove aperture?

Nuovi supermercati nella nostra città!



A metà degli anni '80 la catena commerciale "il Gigante" inaugurava il Supermercato a Somma Lombardo. Per quell'epoca, stiamo parlando di più di trent'anni fa, era una grandiosa innovazione per il nostro territorio. Costruzione che portò alla luce tramite gli scavi effettuati, dei reperti archeologici che in parte oggi sono custoditi presso il museo di Arsago Seprio e ci lasciò in eredità, da conservare nel tempo, uno scavo ancora visibile in Via Soragana. Uno scavo rimasto intatto che oggi è visibile a tutti perché coperto da un vetro accanto al Supermercato che ci ricorda il passato.

Un vetro accanto al Supermercato che ci ricorda il passato.

Ci si avviava verso un radicale cambiamento nel modo di fare la spesa in città, anche se in Italia i grandi supermercati erano nati almeno vent'anni prima. Da allora i supermercati sono andati in continua evoluzione ed in costante crescita cambiando il concetto di supermercato per entrare in quello di ipermercato, e addirittura centro commerciale come di fatto è diventato il Gigante a Somma Lombardo. Pochi anni dopo, nei primi anni novanta, nascevano i discount che insieme ad altri gruppi di supermercati legati a blasonati nomi della media e grande distribuzione (sia italiana che europea), compongono l'attuale offerta commerciale del food. Insomma, una variegata offerta che per certi versi ha contribuito a decretare la chiusura dei tanti negozietti di quartiere e forse ha pure indebolito l'economia gestionale dei supermercati o altre piccole attività artigianali già esistenti sul territorio, nate soprattutto tra gli anni cinquanta, sessanta e settanta, per volontà anche dei nostri nonni e dei commercianti locali.

Nel tempo, la popolazione locale si è pienamente adattata a questo nuovo modo di fare la spesa: dalle belle bilance a lancetta ed il prezzo del prodotto scritto a penna o a matita si è passati all'evoluzione dei codici a barre e via dicendo. Da tempo tutto ciò che serve lo si trova in un unico luogo, ben servito da parcheggi, in ambienti dinamici che oggi garantiscono un'ampia estensione di orari di apertura e con la possibilità di fare la spesa anche la domenica. Tutto ciò oggi è la normalità, la vita frenetica dei nostri giorni dove l'orologio scandisce ritmi ben diversi dai tempi passati, ci ha abituato a considerare la spesa quotidiana o settimanale, non più un rito o un punto di incontro sociale. Al contrario fare la spesa è divenuto un ulteriore compito da eseguire in fretta senza perdita di tempo. Un occhio alla dispensa di casa, uno sguardo direi rigoroso, ai vari bollettini delle offerte e via...

Questa nostra riflessione porta a ragionare su possibili nuove aperture di centri di media distribuzione nel nostro Comune. Ci sono coloro che reputano il mercato in zona saturo, per cui l'apertura di nuove attività commerciali non servirebbe. Questa inoltre minerebbe un delicato equilibrio che si è assodato nel tempo e che consente ancora un margine di convivenza tra piccola, media e grande distribuzione. C'è però da dire che se il tema delle future nuove aperture in città è emerso soprattutto tra i cittadini è perché si chiedono: "ne abbiamo realmente bisogno?" Ragionare solo sugli aspetti legati all'occupazione è superfluo e riduttivo. Anche Malpensa ora "per farcela digerire" ci dicono che porta posti di lavoro ma a quale costo per il territorio?

Il Sindaco Bellaria inaugurò in fascia tricolore, l'ultimo supermercato aperto in città e gli amministratori locali attraverso i social e i mezzi di stampa asserirono che fosse un "regalo" della passata Amministrazione (cosa non propriamente vera). La si può definire una possibilità realizzativa concessa dagli strumenti urbanistici vigenti, strumenti che consentono all'Amministrazione di concertare sulla realizzazione di quanto proposto. Altre due autorizzazioni di simile entità, a breve, saranno al vaglio di questa Amministrazione e probabilmente a causa di procedure più complesse, vagliate anche dal Consiglio Comunale, il quale dovrà esprimere il parere sulla fattibilità delle stesse. Magari, questa volta, il "regalo" lo farà il CentroSinistra sommesse. La Lega attende con fiducia, e nel caso fosse concessa la possibilità, esprimerà il proprio parere con cognizione di causa, come del resto è stato fatto per la richiesta di deroga alla realizzazione di un parcheggio su circa 40000 mq. di area agricola in Case Nuove.

SPECIALE SCUOLA



Leonardo da Vinci

Istituto Comprensivo di Somma Lombardo

Le scuole primarie si riconfermano ecosostenibili

di Jenni Gomiero

Le scuole primarie dell'istituto comprensivo "Leonardo da Vinci" si sono riconfermate **scuole green** ottenendo una nuova certificazione di ecosostenibilità. I tre plessi si sono impegnati, durante tutto l'anno scolastico appena concluso, a portare avanti azioni green. Si sono occupati di **risparmio energetico, raccolta differenziata, lotta allo spreco e mobilità sostenibile**. Grazie all'impegno di insegnanti, alunni e genitori, in sinergia con l'amministrazione comunale, hanno messo in pratica tante piccole e preziose azioni ecosostenibili.

Tutte le scuole sono state coinvolte ed impegnate durante la giornata del **Verde pulito**, che ha visto la collaborazione con i quartieri della città e hanno aderito all'iniziativa **M'illumino di meno**, ideata nel 2005 dalla trasmissione Caterpillar di Radiodue, finalizzata alla sensibilizzazione al risparmio energetico. Importantissimo è stato anche l'intervento degli esperti del **Parco del Ticino**, che hanno contribuito a sensibilizzare i nostri ragazzi sull'importanza di preservare il nostro ecosistema, attraverso la costruzione di case per insetti, uscite sul territorio, osservazioni dirette. Sicuramente le scuole già coinvolte porteranno avanti questo progetto anche il prossimo anno con la speranza di riuscire ad allargare la pratica green a tutto l'istituto comprensivo.



I tre plessi si sono impegnati, durante tutto l'anno scolastico appena concluso, a portare avanti azioni green



GALLIDABINO

OFFICINA AUTORIZZATA



Auto | Veicoli commerciali 35Q | Motoveicoli | Quad

**Assistenza per qualsiasi macchina e modello.
Elettrauto. Gommista. Ricarica climatizzatori.**

Officina Gallidabino snc

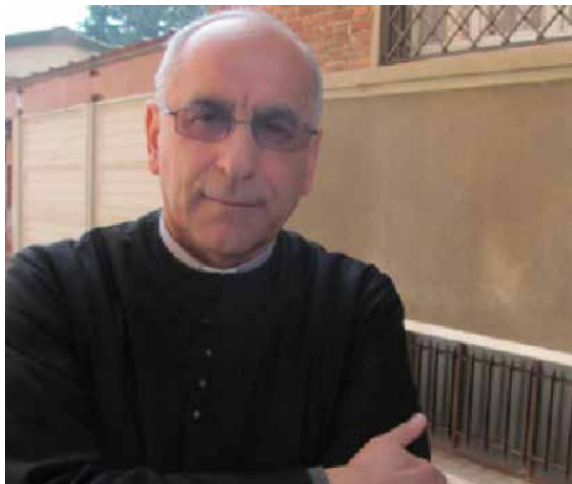
Via dell'industria, 19 - 21019 Somma Lombardo (VA)

Tel +39 0331254326 - Fax +39 0331 250941 - ☎ 3371097269 info@gallidabino.it - www.gallidabino.it

Il vicino e il lontano

Il mondo assomiglia sempre di più a un piccolo villaggio nel quale nessuno può illudersi di ignorare ciò che sta accadendo al suo vicino

di Don Basilio Mascetti



Diventa sempre più evidente nel nostro tempo, per chi non vuol chiudere occhi e cuore, che gli uomini o accettano di diventare una famiglia, o non potranno più essere sicuri di niente. **I muri costruiti nei tempi passati, e che anche oggi qualcuno vorrebbe tenacemente realizzare, hanno fatto il loro tempo.**

Il mondo assomiglia sempre di più ad un piccolo villaggio capace di contenerci tutti, di dare da vivere a tutti, di proteggere tutti. Un villaggio nel quale nessuno può illudersi di ignorare ciò che sta accadendo al suo vicino.

Mentre scrivo queste note ho davanti a me il quotidiano "Avvenire" che riporta la notizia dell'uccisione, nella "lontana" Africa (e precisamente in Kenya) di un sacerdote di 32 anni, don Eutykas Morangiri Muturi, barbaramente colpito a morte con due coltellate. **Dall'inizio dell'anno sono già dodici gli operatori pastorali uccisi nel mondo, tra i quali una suora e ben nove di loro solo in Africa.**

La violenza e l'odio ci interpellano sempre: perché vengono presi di mira gli innocenti e gli indifesi? Perché questa disumanità dilagante? Perché questo regresso nella barbarie?

Una cosa è certa: se l'odio, la violenza, la sete di vendetta continuano ad albergare nei cuori degli uomini, nessuno, in nessuna parte del mondo, potrà mai essere al sicuro.

Nessun Paese del mondo può illudersi di chiudere gli occhi su ciò che accade in questo nostro pianeta-villaggio globale. **Non possiamo permetterci di rinchiuderli in casa nostra, perché questo atteggiamento appartiene ad un passato che ormai non c'è più.**

Occorre certamente compiere scelte oculute, in modo che ognuno possa avere il necessario per vivere. Per questo, **far finta di non sapere ciò che avviene in tante parti del mondo**, legittimando in modo tacito lo sfruttamento indiscriminato dei Paesi poveri e conducendo affari che arricchiscono chi è già ricco e fanno sprofondare nella miseria più nera chi è in situazione di grave disagio, è profondamente sbagliato.

Senza scomodare il Vangelo, che su queste tematiche ha parole chiarissime, forse basterebbe che venissero davvero vissuti valori civici - cioè "laici" - come **la fratellanza, la solidarietà, la filantropia e la pacifica convivenza.**

Non ci sono altre strade da percorrere: dobbiamo vivere insieme, siamo in tanti; non sempre è facile, ma è possibile camminare su questa strada e non dobbiamo tirarci indietro.

Ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare molto. Basta un po' di coraggio...

VILLAGGIO GLOBALE

Nessun Paese del mondo può illudersi di chiudere gli occhi su ciò che accade in questo nostro pianeta-villaggio globale. Non possiamo permetterci di rinchiuderli in casa nostra, perché questo atteggiamento appartiene ad un passato che ormai non c'è più

CORAGGIO

Non ci sono altre strade da percorrere: dobbiamo vivere insieme, siamo in tanti; non sempre è facile, ma è possibile camminare su questa strada e non dobbiamo tirarci indietro.

Ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare molto. Basta un po' di coraggio...

OTTICA LOS
33 Ponte B.C. via

SOMMA LOMBARDO
Via Montebello 60
☎ 0331-252488

SAMARATE
Via Verdi 5
☎ 0331-223087

BORGOMANERO
Corso Sempione 121
☎ 0322-831419

www.otticalos.it
info@otticalos.it

f Instagram

**Ogni 90€ di spesa
23€ di sconto**

Attivabile
sulle carte di credito e debito

CHINELLO
ONORANZE FUNEBRI

DAL 1960 AL VOSTRO SERVIZIO

CASA FUNERARIA

SALA DEL COMMIATO - CAMERE MORTUARIE PRIVATE
VIA MAURILIO BOSSI, 25 - SOMMA LOMBARDO (VA)

DIURNO NOTTURNO E FESTIVO
0331 259854 0331 256411
www.chinello.it e-mail info@chinello.it

La via delle Rogazioni

Un antico rito veniva celebrato, in primavera, nelle nostre campagne. Il percorso era contrassegnato da croci

di Silvana Angela Ferrario

Se non conosci il territorio, imboccare un sentiero nel bosco o in aperta campagna è sempre un'avventura, perché non sai dove andrai a finire. Eppure tutti i sentieri hanno una loro ragion d'essere e sono stati tracciati, in un tempo lontano, con uno scopo ben preciso.

Fino a cinquant'anni fa, il parroco e i chierichetti di Coarezza percorrevano i sentieri del bosco per celebrare il rito delle Rogazioni, ovvero della benedizione delle campagne. Il percorso era chiaramente stabilito e segnato da croci. Achille ed Eligio, che è uno dei chierichetti storici di Coarezza, hanno ripristinato queste antiche croci, ricostruendo l'antico itinerario.

Il gruppo di Cammino piano ha voluto percorrere questi sentieri con la guida di Achille, provetto camminatore e amante della natura. **Proprio all'inizio di via Orsa è collocata la prima croce**, ma dietro la recinzione di un giardino privato. **La seconda tappa è in località Cerro**, dove, ai piedi della bella e robusta croce, abbiamo salutato la piccola Madonnina del Cerro. **Abbiamo attraversato un lungo tratto di bosco fino ad arrivare alla terza croce, in località Roer**, nei pressi di un gruppo di cascinotte, ora trasformate in seconde case. Con nostra sorpresa, però, la croce non c'era, perché Teresio, che ivi l'aveva collocata, l'aveva portata a restaurare. La quarta e ultima croce è collocata in luogo più isolato e suggestivo, sempre nella medesima località.

Questo rito, voluto dalla fede dei contadini, che invocavano la benedizione divina sul loro lavoro per propiziare un buon raccolto e per allontanare lo spettro della carestia e della fame, si celebrava anche a Somma col nome di Processioni d'Obbligo. Ambrogio Rossi ne parla diffusamente nel suo prezioso libro e ne colloca l'origine nel Seicento, dopo i tragici anni della peste nera.

A Somma i percorsi erano tre: partivano tutti dalla chiesa di Sant'Agnese per snodarsi nella campagna e giungere a una delle chiese minori, dove veniva celebrata la Messa. L'itinerario aveva come tappe d'obbligo le numerose cappelline che ancor oggi costellano Somma.

Fino a cinquant'anni fa, queste piccole costruzioni sorgevano in aperta campagna, ora si trovano lungo strade trafficate e in mezzo alle case e, vedendole, abbiamo la misura di quanto Somma si sia espansa, consumando tanta verde campagna.



Foto di gruppo per i camminatori di "Cammino piano"

ANTICO RITO

Fino a cinquant'anni fa il parroco e i chierichetti di Coarezza percorrevano i sentieri del bosco per celebrare il rito delle Rogazioni, ovvero della benedizione delle campagne

PROCESSIONI

A Somma i percorsi erano tre: partivano tutti dalla chiesa di Sant'Agnese per snodarsi nella campagna e giungere a una delle chiese minori, dove veniva celebrata la Messa



Le croci incontrate durante la seconda (località Cerro, sotto) e la terza tappa (località Roer, sopra)



La pietra di Vira

Storia della lapide e dell'iscrizione "coi migliori tempi della romana dominazione"

di Carlo Ferrario

Un anno importante per il rione di Vira fu certamente il 1888 quando **Padre Bernardo Galli** durante la ristrutturazione di un suo cascinale rustico in località Vira, fece una scoperta importante cioè una lapide che fungeva da scalino. **Questa grossa pietra recava tracce di antiche iscrizioni**, purtroppo molto abrase dall'uso. Si trattava di una parte di lapide di gneiss-granito che misurava mt 1,06 x 0,46.

Malgrado le ricerche in loco, ordinate dallo stesso sacerdote, non furono mai rinvenuti le parti mancanti della lapide.

In ogni caso, dall'esame dell'iscrizione e dal confronto con altre similari, Padre Bernardino (e altri studiosi), giunsero alla conclusione che detta iscrizione poteva coincidere "coi migliori tempi della romana dominazione".

Ecco quanto fu possibile leggere dalla lapide:

D M

T E R T I O

P O S E R U N

T E R A T . . S I . .

V I V M

Di seguito riporto la decifrazione del testo fatta da Padre Bernardino.

La scritta D. M. = starebbe a significare Dii Mani, ovvero una diffusissima dedizione agli dei protettori della singola famiglia, e coi quali si includevano pure i rispettivi antenati, dedica tipica dell'epoca tant'è che di simili ne sono state ritrovate moltissime per cui non esistono più dubbi in proposito.

Nella seconda riga si può leggere distintamente TERTIO = TERZO che è un nome proprio di persona. Esso potrebbe pure significare che era il terzo figlio. Tale abitudine di dare come nome proprio ai figli un

PADRE GALLI

Padre Galli inviò la relazione del ritrovamento all'Archivio Storico Lombardo e il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti di Roma, ritenne suo dovere ringraziarlo.

CARDINE

Sempre in merito alla stele, aggiungo quanto mi disse la Dottoressa Alpago Novello Ferrerio durante la stesura del mio libro "VIRA antiche località sommesi", che la "coppetta", incavata a sinistra della lettera D non sia un lacrimatoio ma, quasi sicuramente il pozzetto ove si appoggiava il cardine di una porta, e probabilmente starebbe a indicare che questa stele fu anticamente, recuperata e riutilizzata come soglia di una casa.

LIBRO

P.S.: Se qualcuno volesse più ampia conoscenza sull'antichità del rione VIRA, consiglio di leggere il libro "VIRA antiche località sommesi", di C. Ferrario.



numero è conosciuta anche ai nostri giorni: ricordo infatti Primo Carnera il famoso pugile, Secondo Mona e Secondo Garzonio due noti industriali della zona ecc.

Nella terza riga leggiamo: POSERUN = POSERO e qui non credo che vi sia altro da aggiungere tanto è chiaro il suo significato.

A questo punto, Padre Bernardo sul finale della terza e della quarta riga, intravede il simbolo del disco astato e propone l'**accostamento alle Milizie veterane romane di vedetta**, ovvero i Veterani Speculator. Forse questa ipotesi fu indotta a motivo della grande O che, unita una parte sinistra della U di Poserun, potrebbe ben ricordare il simbolo con il quale si distinguevano i Veterani speculator, ovvero il disco astato.

Oggi però, rileggendo la pietra e ragionandoci sopra senza l'emozione del ritrovamento di una iscrizione antica di millenni, possiamo dire che il "disco astato", simbolo delle milizie veterane romane, altro non è che la lettera O della parola TERTIO, mentre l'asta a punta altro non è che la parte sinistra della lettera U della parola POSERUN della terza riga che, evidentemente furono scritte da un lapicida inesperto, cosa che può benissimo trarre in inganno il lettore della stele.

PRINTicino

macchine professionali per ufficio

NOLEGGIA la tua **MULTIFUNZIONE**

a partire da

1 EURO

al GIORNO

via A. da Somma, 11 - Somma L. - Tel./Fax: **0331-25 54 30**

stampe@printicino.it - www.printicino.it

Le biciclette e le rondini scomparse

di Claudio Brovelli



Il medico gli aveva vietato tassativamente di fumare, ma Paolo alla sigaretta dopo pranzo non aveva mai rinunciato. Era una sorta di rito che, ignorando i rimproveri della moglie, solitamente celebrava in cucina, alternando un tiro di sigaretta a un sorso di caffè e che si concludeva con l'ultimo goccio di vino avanzato volutamente nel bicchiere. Quel giorno però, nonostante fosse ancora febbraio, la temperatura primaverile lo convinse ad uscire sul balcone. La brezza mattutina aveva lucidato il cielo, rendendolo limpido e terso, tanto che sullo sfondo la sagoma del Monte Rosa spiccava nitidamente. Anche adesso le foglie della rigogliosa magnolia si muovevano chiacchierando al vento, mentre la coppia di tortore che l'abitava zampettava indisturbata nel piccolo giardino sottostante. Fosca, l'ormai tredicenne femmina di Terranova, se ne stava placidamente sdraiata al sole, incurante della loro presenza. Sembrava più interessata alle prime variopinte farfalle che, attratte dall'intenso profumo, volteggiavano da fiore in fiore attorno all'arbusto di edgeworthia, già da giorni in piena fioritura invernale. Sulla strada il traffico fra poco sarebbe ripreso intenso e rumoroso, ma ora, durante la pausa-pranzo, concedeva una breve e fragile tregua. Paolo, prima ancora di sorseggiare il caffè, accese la sigaretta. Aspirò lentamente e per un attimo inseguì con lo sguardo la nuvoletta di fumo che si disperdeva nell'aria. Quello era il momento della giornata in cui gli piaceva perdersi rincorrendo il filo dei propri pensieri, ma quel giorno fu distratto dal passaggio del dottor Martini che tornava dall'ambulatorio di Maddalena. Il medico, appena il tempo lo permetteva, si spostava in città usando la bicicletta. Paolo lo osservò sfrecciare davanti a casa: nonostante non fosse più giovanissimo, spingeva con apparente facilità un rapporto duro con una pedalata agile.

"Io non ci riuscirei nemmeno in discesa!" mormorò fra sé e sé, invidiando quella prestanza che lui non aveva più da tempo. E per l'ennesima volta si ripromise di comprare una bicicletta, però una di quelle con la pedalata assistita. Poi, proprio come era solito fare suo padre, spenta la sigaretta e bevuto anche il sorso di vino, incrociò le braccia sul tavolo, e vi appoggiò il capo socchiudendo gli occhi. Gustava quei quindici minuti ritempranti, durante i quali riusciva a malapena ad appisolarsi, quasi cullato dai rumori di sottofondo. I pensieri si scioglievano in una sorta di sogno lieve, animato da immagini sfuggenti, ma nel contempo rilassanti. Quel giorno, forse a causa del passaggio del medico, la prima visione fu di tante biciclette: quelle con cui, alla fine degli anni '50, i lavoratori arrivavano al cotonificio Bellora. Ogni santo giorno, con il buono o brutto tempo, all'ora del cambio turno, l'ultimo tratto della via Mameli, quello sottostante la chiesa di San Vito, si riempiva di donne e uomini in bicicletta che attendevano l'apertura dei cancelli. Erano decine e decine, forse centinaia. Giungevano alla spicciolata: prima gli uomini, che

di certo non avevano dovuto sparecchiare la tavola né tanto meno lavare i piatti, poi le donne. In gran parte provenivano dalle frazioni e dai paesi limitrofi: Coarezza, Golasecca, Sesona, Casorate, ma vi era chi arrivava addirittura da Varallo Pombia. Man mano si avvicinava l'orario dell'entrata il chiacchiericcio aumentava e, rimbalzando contro il muraglione di sostegno della chiesa, echeggiava in tutta la via, fin giù sino all'Oratorio, trasformandosi in un vociferare sempre più fragoroso. Nell'attesa si scambiavano informazioni e notizie su figli, genitori e parenti. "Cuma la sta la me surela?". "La sta ben, i besti gram a moran mai!...dim putos se al me neudin ghe pasà la fevara?". In verità a volte si udivano anche accese discussioni, scorie di battibecchi avvenuti in fabbrica il giorno precedente. Il linguaggio, anche fra le donne, era molto colorito e sovente un sonoro "va da via i ciap!" si incrociava con un altrettanto categorico "leca cù!", se non con epiteti molto più pesanti. La cosiddetta "coscienza di classe", se mai sia realmente maturata, sarebbe sopraggiunta solo anni dopo per attutire, almeno in parte, i dissapori e le gelosie personali. Ma alla dieci di sera, all'uscita dal lavoro, le piccole controversie sarebbero state quasi del tutto dimenticate e, soprattutto le operaie, si riunivano in piccoli gruppi per affrontare l'oscurità e le insidie del viaggio di ritorno a casa. Paolo, allora bambino, dalla finestra quelle biciclette aveva tentato più volte di contarle, ma non vi era mai riuscito. Come altrettanto vanamente aveva provato con le centinaia di rondini che, prima di ripartire per l'Africa, salutavano i propri nidi e la chiesa di San Vito volandole attorno tutte assieme. I palazzi che ora lo imprigionano non erano stati ancora costruiti e il campanile sveltava sopra gli alberi del parco che incorniciava la chiesa. Per le rondini quello era il luogo ideale per nidificare e nelle calde sere d'inizio estate mettevano in scena un mirabile spettacolo fatto di voli radenti, di ardite picchiate e rapidissime risalite. Le acrobatiche esibizioni avvenivano sulle note della particolare colonna musicale eseguita soprattutto dai maschi che, ritrovato il nido, richiamavano le femmine con il loro inconfondibile e sonoro garrito. Al tramonto Paolo passava ore alla finestra ad ammirare i voli appaiati e simultanei a ali tese, gli sfiori incrociati e quella specie di infiniti inseguimenti con cui, senza mai posarsi, le rondini riempivano il cielo. Finché l'oscurità non le riportava al nido, sembravano voler giocare con il pur tenue refolo di brezza vespertina, quasi non volessero o sapessero fare altro. E forse fu proprio il ricordo di quei giocosi voli che, con il passar degli anni, indussero Paolo a giocare con le parole per comunicare le proprie emozioni.

Ma ora quello che fece socchiudere gli occhi di Paolo fu tutt'altro che il garrito di una rondine. Un autista frettoloso suonò ripetutamente il clacson, seguito quasi simultaneamente dal giustificato "vaffa" del portalettere. Paolo però non si scompose: si limitò a

Pubblichiamo il racconto vincitore della 13esima edizione del concorso "Tuttiscrittori" dal titolo "La mia città nascosta"

La serata di premiazione, che nel 2018 era stata ospite del Castello, è tornata quest'anno a Coarezza, nella piazzetta del Pozzo

I racconti di due sommesi, Claudio Brovelli (risultato poi il vincitore) e Paola Pellai, sono stati selezionati tra i sei finalisti. Un onore per la città che festeggia il suo 60esimo compleanno

una sussurrata imprecazione e richiuse subito gli occhi. Sotto le palpebre lo attendevano altre biciclette: quelle del cinema Italia.

Sempre sul finire degli '50, la famiglia Cosentino, proprietaria della sala, aveva infatti affidato ai suoi nonni il compito di custodire quelle degli spettatori. Allora nei giorni festivi le proiezioni iniziavano alle 14 e 30, ma i primi spettatori, per non correre il rischio di vedere il film stando in piedi, arrivavano mezzora prima, naturalmente in bicicletta. Vi era anche chi arrivava in ritardo, ma non era certo un problema: le proiezioni si susseguivano senza interruzioni e non era raro il caso in cui qualcuno vedeva prima il secondo tempo e poi il primo! Se la giornata era bella e il film di richiamo, le biciclette depositate erano centinaia e in occasione della proiezione di Ben-Hur, Paolo ne contò ben duecentoventi! Le più numerose erano da uomo e non poche trasportavano due persone: lui sulla sella e lei sulla canna. Ma ne arrivavano anche quelle che ne trasportavano tre: con un bambino sul sellino! Paolo invece solitamente veniva trasportato da sua nonna sul portapacchi posteriore di una Bianchi ancora con i freni a bacchetta.

La nonna soleva ripetere "chi più spende meno spende", così anni prima non aveva lesinato spese e l'aveva scelta robusta e di marca, tanto che il nonno si lamentava che quella bicicletta "l'era custava un occ dal coo". Per questo veniva trattata con estrema cura e la regolazione dei freni era periodicamente affidata alle esperte mani del Franchini, che riparava cicli e motocicli nel suo negozio in piazza Castello. Proprio lì, all'inizio dell'estate del '61, a Paolo comprano la sua prima bicicletta, una Legnano verde, a cui il ciclista abbassò al minimo la sella e cambiò le pedivelle: insomma una bici per la crescita, come i pantaloni con l'orlo risvoltato! Nella vita del ragazzino quella fu una svolta epocale che apriva insperate possibilità, schiudendo orizzonti e paesaggi sconosciuti. Non solo: finalmente poteva partecipare alle sfide calcistiche anche "fuori casa". In bicicletta, con i più grandicelli ad aprire e chiudere la fila indiana, si andava in trasferta nei paesi limitrofi per dar vita a memorabili partite. Gli appiedati rimanevano tristemente in Oratorio, a volte senza nemmeno un pallone a cui poter tirare quattro calci, sperando malignamente che i loro amici tornassero imbronciati dalla sconfitta. La bicicletta poteva essere prestata solo a chi giocava davvero meglio di tutti, non prima di una lunga trattativa sul numero di figurine o biglie, o addirittura di ghiaccioli, da versare al legittimo proprietario. Sembra incredibile, ma in quelle trasferte, che i più nascondevano ai propri genitori, non successe mai un incidente. Il Sempione e via Giusti non erano certo trafficate come adesso, ma qualche rischio era pur sempre in agguato. Come quella volta che, reduci da una sonante sconfitta subita a Cimbri, una improvvisa grandinata sgranò la fila e Beppe, il più grande, fu costretto a ripercorrere un paio di volte l'intera strada del Tiro a Segno per recuperare i ritardatari. Ma una bicicletta, soprattutto se nuova, a quei tempi era pur sempre uno status symbol e purtroppo poteva far gola a qualche malintenzionato. A Paolo la

Legnano verde fu rubata nel settembre del '62 e da allora fu costretto ad usare la Bianchi della nonna. La cavalcò sino a quando, facendo ciclocross nei boschi in fondo al viale del Mattai del Moro, non ruppe in modo irrimediabile le forcelle anteriori. Oltre alla inevitabile sgridata dei genitori, dovette subire il silenzioso rimprovero della nonna. Lei con quella bicicletta aveva fatto chilometri e chilometri,

pedalando sotto il sole cocente e sotto la gelida pioggia battente che arrossava il viso e, nonostante le coprimanopole di pelo di coniglio, irrigidiva le mani. Sul portapacchi aveva trasportato di tutto e di più: figli, nipoti, fascine, pacchi di ogni tipo, sporte di pane e tanto altro. L'aveva persino usata durante il trasloco da Ranco a Somma, portando di volta in volta i cassetti del comò colmi di biancheria, il pentolame e la bombola del gas. La nonna mantenne il proprio muto risentimento per un paio di giorni, poi, per alleviare il senso di colpa che rattristava il nipote, sentenziò che "bisogna ciapala me la vengn: in fin di cunt l'è stai mei inscì, tant ormai fasevi fadiga a pedalà e sula costa del Bigiat ma criavan i ginocc e ma mancava ul fia".

Ah la nonna! Come scordarsi quel suo fisico matronale e il volto intagliato dalle rughe come quello di una anziana squaw cheyenne, quel suo modo determinato e incoraggiante con cui dispensava saggi consigli a tutta la famiglia? Per Paolo era stata, via via, parafulmine, ombrello sotto cui ripararsi, porto dove rifugiarsi durante le ricorrenti tempeste adolescenziali.....

...Il rombo assordante del cargo delle 12 e 55 strappò Paolo da quelle immagini. Imprecando sonoramente, stropicciò gli occhi e si alzò. Le tortore si erano rifugiate nel folto della magnolia e Fosca, seguendo il sole, si era semplicemente spostata d'un metro. Quando vide Danilo, il vicino di casa, lo salutò abbaiando, ma senza minimamente scomporsi. L'uomo, sfoggiando la sua smagliante casacca da finto corridore professionista, tornava dal solito giro in sella alla "palmerina" ultraleggera e rispose al saluto con un cenno della mano. Già, le biciclette ci sono ancora. Seppur non più compagne di obbligata fatica, bensì inforcate per diletto, per svago o per libera scelta, ancora percorrono le nostre strade lasciando dietro di sé solo l'armonioso e inconfondibile fruscio della catena. Le rondini invece, ormai quasi scomparse, non annunciano più la primavera e il campanile di San Vito, orfano del loro gioioso garrir, s'erge perenne e muto come uno sconsolato testimone del proprio inascoltato ammonimento.

I sei finalisti hanno depositato nel loro racconto i ricordi e le emozioni che abbiamo condiviso ascoltando, sorridendo e commuovendoci perché nel cuore di ciascuno di noi c'è una città nascosta

La Pro Loco Coarezza ringrazia tutti i convenuti, le autorità e i cittadini, e dà appuntamento al 2020

La Protezione Civile incontra la scuola

Lavorare insieme per promuovere una nuova cultura educativa e sociale

di Gruppo di Protezione Civile Città di Somma Lombardo



L'attività del Gruppo ProCiv di Somma sul territorio non si sostanzia solo in interventi in situazioni di emergenza ma anche nella prevenzione dei rischi naturali e antropici attraverso la diffusione della cultura della Protezione civile.

Le iniziative didattiche a cui il Gruppo ha recentemente collaborato **hanno voluto coinvolgere, in particolare, le generazioni più giovani, per favorire una sempre maggiore sensibilità della popolazione ai temi della salvaguardia del territorio e dell'ambiente** e sulle misure di tutela e di auto-protezione che ciascuno dovrebbe attuare in caso di emergenza.

CAMPO DEI FIORI 2019

Regione Lombardia ha avviato, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, un progetto per la promozione della Protezione civile nelle scuole. **Sono stati quindi costituiti 10 Centri di Promozione della Protezione Civile (CPPC), con altrettante scuole capofila** – per la Provincia di Varese il Liceo Scientifico Ferraris - che rappresentano la struttura portante della rete che ad oggi ingloba oltre 100 scuole primarie e secondarie

Al centro del progetto, un percorso didattico ha portato i ragazzi a visitare i diversi scenari di rischio che caratterizzano il nostro territorio, ed in particolare il **rischio idrogeologico**; incontrando lungo il percorso alcune componenti della Protezione civile: le Istituzioni, le strutture operative e il volontariato.

Gli alunni sono stati accompagnati attraverso i vari scenari previsti all'interno dell'esercitazione da tutor rappresentati da Volontari di comprovata esperienza in materia così da permettere ai ragazzi di **"vedere da vicino" quali sono i soggetti, i metodi e le dinamiche che caratterizzano il Sistema di Protezione Civile.**

FERNO 2019

Esperienza interessante e coinvolgente è stata anche l'**esercitazione di antiterrorismo** svoltasi presso le scuole del Comune di Ferno, promossa dalla Prefettura. Progetto questo finalizzato anche alla formazione negli insegnanti, nei ragazzi e tramite essi nelle famiglie, di una nuova e diversa acquisizione di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva e all'assunzione di comportamenti corretti volti alla solidarietà, al rispetto e al vivere civile

Nell'occasione i volontari del Gruppo hanno assunto il ruolo di docenti per gli alunni delle classi interessate alla prova di soccorso, impegnati in attività

collaterali di Protezione civile.

Dopo gli ultimi eventi naturali, talvolta catastrofici, che hanno visto coinvolte diverse realtà in tutto il mondo, **è importante che la scuola diventi il primo canale di informazione e promozione di questa nuova cultura educativa e sociale che è la Protezione civile.**



SENECA DIXIT

"Si comporterà da uomo chi, trovandosi in mezzo ai pericoli non getterà allo sbaraglio le sue virtù, ma utilizzando l'intelletto e le conoscenze saprà giustamente affrontare le avversità"

Foto ricordo dei percorsi didattici intrapresi con le scuole



Un “Nuovo Cipresso d’Argento” da gennaio a maggio 2020

Grande successo per l’ultima rassegna targata “Anni Verdi”

di Sabrina Barbara Norcini - Nuova Compagnia “Anni Verdi”

Il teatro fa bene. Ne sono la dimostrazione le decine e decine di persone che hanno deciso di partecipare alle quattro serate gratuite del “Cipressone 60” a Somma Lombardo. Tale **pieno di pubblico** non si era mai visto durante gli spettacoli dell’annuale rassegna teatrale di Somma, se non quando si esibiva la compagnia locale. Indagare sulle motivazioni che hanno spinto così tanta gente a venire a teatro può essere utile per chi organizza.

Partiamo innanzitutto dalla **gratuità**, che non è cosa da poco di questi tempi. Grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale e compagnia, gli spettacoli sono stati offerti ai cittadini e a chi ha voluto usufruirne. Essa è stata resa possibile dal fatto che si è trattato interamente di repliche prodotte dagli Anni Verdi. **La pubblicità degli eventi e il passaparola hanno fatto il resto.** Ma non solo. In tutte le serate si respirava un’atmosfera di accoglienza, di partecipazione e di benessere. Queste sono state le colonne portanti dell’intera rassegna.

Chi è arrivato convinto di sedersi per vedere lo spettacolo, ha trovato qualcosa di più. Qualcosa di cui sentiva il bisogno. **Si è sentito accolto, accompagnato a sedere, invitato a sorridere e a partecipare emotivamente.** E infine ha potuto conoscere gli attori che dopo lo spettacolo sono scesi tra il pubblico a salutare. Contrariamente a quanto succede in un mondo in cui i rapporti virtuali (quelli che si intrattengono da dietro gli schermi dei nostri dispositivi mobili) sono sempre più presenti, hanno trionfato, nella Sala Polivalente della nostra biblioteca, i rapporti umani, quelli reali, fatti di emozioni, di sensazioni e di empatia. Ecco perché il teatro fa bene al “cuore”.

Quello dell’impatto emotivo sul pubblico diventa una strategia di sopravvivenza del teatro stesso e in quanto tale può essere vista - soprattutto per il teatro amatoriale - come via percorribile per far sì che gli eventi teatrali si oppongano al mondo “liquido” degli anni duemila e siano un punto di incontro e di scambio relazionale e culturale tra attori, pubblico e autore (rappresentato dal testo in scena).

Questo è apparso ancora più evidente nell’ultima serata della Rassegna in cui è andato in scena il saggio del “Laboratorio Teatrale Giovani” della Compagnia Anni Verdi: **“True Colors”**, capitanato da Elisa Grosselli. Lo spettacolo è stato arricchito dalla mostra dei manufatti artistici degli allievi delle classi quarte scenografia, gentilmente prestati dal Prof. Marelli del Liceo Artistico “Candiani” di Busto Arsizio, a tema “viaggio” e dal rinfresco multietnico finale, nonché dalla straordinaria partecipazione di Bonny Taal, giovane gambiano, che ha narrato la sua esperienza di migrante in mare. **Tale evento variegato e culturalmente multiforme ha creato forti momenti di comunicazione empatica e di “Ben-essere” pro sociale.**

Ora segnata la via non resta che procedere: da una parte al **lancio dei nuovi laboratori teatrali della Nuova Compagnia Anni Verdi per ragazzi e per adulti** (che partiranno dal mese di settembre/ottobre 2019) e dall’altra all’organizzazione del Cipresso 2020. Questo quello che la Nuova Compagnia Anni Verdi intende fare.

Quindi ecco la notizia in anteprima. **Dal mese di gennaio al mese di maggio 2020 si svolgerà il “Nuovo Cipresso d’Argento”.** Il resto ancora tutto da organizzare, tranne i valori di base. Quelli saranno gli stessi: coinvolgimento, empatia e diffusione della cultura.



Alcuni momenti della rassegna Cipressone60

Il teatro fa bene. Ne sono la dimostrazione le decine e decine di persone che hanno deciso di partecipare alle quattro serate gratuite del “Cipressone 60” a Somma Lombardo

In tutte le serate si respirava un’atmosfera di accoglienza, di partecipazione e di benessere. Queste sono state le colonne portanti dell’intera rassegna

60 anni del Rifugio Somma

Nel corrente anno il Club Alpino Italiano celebra il 60° anniversario di inaugurazione del Rifugio intitolato alla città di Somma Lombardo



di Club Alpino Italiano di Somma Lombardo

Il 23 settembre del 1959 veniva celebrata in località Sabbioni, in alta Valle Formazza, l'ufficiale apertura del nostro Rifugio alpino ricavato da un dismesso edificio industriale a suo tempo utilizzato come convertitrice nel periodo di costruzione della diga dei Sabbioni, e intitolato a Somma Lombardo. All'evento parteciparono rappresentanti del Club Alpino Italiano, le autorità religiose nella persona di Mons. Marco Sessa oltre a numerosa rappresentanza di esponenti comunali in una cerimonia compresa tra i festeggiamenti legati all'elevazione al rango di città avvenuta con decreto Presidenziale il 16 giugno 1959 e che sottolineò il forte legame tra il Rifugio e la città di Somma L. do. L'Amministrazione con l'allora Sindaco Angelo Birigozzi volle contribuire con l'elargizione di un cospicuo contributo di 150.000 lire a fronte di un esborso complessivo di 400.000 lire, a quei tempi importo di tutto rilievo.

Dall'acquisto della struttura, avvenuta nel 1955, alla successiva inaugurazione tantissimi furono i volontari che si impegnarono nell'ardua impresa offrendo volontariamente le loro energie e competenze che sono continuate nei successivi anni perché tante erano le necessità e anche quando l'opera sembrava completata i nuovi tempi richiedevano già ammodernamenti con lavori da affrontare in un contesto sempre difficile, dove l'impegno dei volontari, che nel tempo si sono alternati, si scontrava con l'asprezza del clima a quelle altitudini.

Nel 2019, unitamente alla nostra città anche noi ci prepariamo a festeggiare il sessantesimo dell'apertura del Rifugio con tantissime iniziative. Vi segnaliamo le più significative, tutte nel ricordo e la gratitudine per chi nel passato e più recentemente ha contribuito alla realizzazione di quello che fu un meraviglioso sogno e che oggi è una bellissima realtà.



Questi momenti li vorremmo condividere con tutti voi, per cui vi aspettiamo numerosi, in particolare tutte quelle persone legate al Rifugio e ai suoi luoghi da indimenticabili vincoli affettivi, anche per quelle che per diversi motivi non possono più facilmente raggiungerci.

Gli appuntamenti da non perdere

- **Domenica 21 luglio:** ore 11.00 Santa Messa presso il Rifugio, celebrazioni, ringraziamenti e pranzo alla presenza delle autorità religiose e civili.
- **Venerdì 13 settembre:** ore 19.30 cena del sessantesimo presso la sede CAI Somma
- **Sabato 14 e Domenica 15 settembre:** Fiera del Castello con mostra fotografica: "I volti del rifugio Somma, sessant'anni di ricordi"; presso la sala Oriana Fallaci.

Aspettandovi numerosi, anche a tutti gli altri eventi, vi invitiamo a consultare il calendario e il programma Sul nostro sito www.caisomma.com o presso la nostra sede (aperta ogni martedì e venerdì) in via Briante 23



**GESTIONE DEL VERDE
IGIENE E DISINFESTAZIONE**

ZAP Y GRAF
GRAFICA & STAMPA

*Adesivi personalizzabili
Stampa su tessuti
Stampe - Timbri
Striscioni*

**SOMMA L.DO (VA) - Tel. 0331 251717
www.naturcoop.it**



SPAZIO APERTO

Numero 2 - 2019

Registrazione presso Tribunale di Busto Arsizio n. 1899/2017

Num. Reg. Stampa 5

Editore

Comune di Somma Lombardo

Piazza Vittorio Veneto, 2 - 21019 Somma Lombardo

Stampato da FOTOLITO MOGGIO SRL - Str. Galli, 5, 00010 Tivoli RM

Direttore Responsabile - Raffaella Norcini

Redazione - Filippo Facco, Valentina Varalli, Giulio Castiglioni

Un ringraziamento ai collaboratori

Foto di copertina Massimiliano Vanoni

Distribuito da Poste Italiane



VIVERE
SOMMA LOMBARDO



GIOVEDÌ E SABATO ORE 20.20
CANALE 16 DIGITALE TERRESTRE

ORARI E NUMERI DI TELEFONO

Lunedì 10-13/16.30-18

Martedì giovedì e venerdì 10-13

Mercoledì 16.30-18

Sabato 9.30-12

URP ufficio relazione col pubblico / protocollo

IAT informazione accoglienza turistica

Tel. 0331.989094- 95- Fax 0331.989084

Lunedì e Mercoledì 9-13.45/15-18

Martedì giovedì e venerdì 9-13.45

Sabato 9.30-12

Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Residenze

Tel. 0331.989052- 92- Fax 0331.989084

Ufficio Mesi Tel. 0331.989080 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14

Suap Tel 0331.989068 Fax 0331.989077

Edilizia Privata, Urbanistica

Tel. 0331.989030 Fax 0331.989086

Ricevimento Tecnici Edilizia Privata

Tel. 0331.989033-39

Ing. Rovelli: su appuntamento

Arch. Ferioli: giovedì 10 -13

Arch. Viganò: martedì 10 -13

Arch. Bojeri: su appuntamento

Informagiovani, Informalavoro

Tel. 0331.989113 Fax 0331.989075

Lun, mart, giov, ven solo su appuntamento telefonare allo 0331.989016

Lavori Pubblici, Ecologia

Tel. 0331.989058-39 Fax 0331.989085

Segreteria

Tel. 0331.989027-59 Fax 0331.251334

Tributi

Tel. 0331.989028 - 29 -56 Fax 0331.251334

Servizi Sociali, Educativi

Tel. 0331.989016-47- Fax. 0331.989084

Le Assistenti Sociali ricevono SOLO su appuntamento,

da prenotare al tel. 0331.989016

Mariani Daniela, Pozzi Claudia, Concetta Gugliotta

Biblioteca

Tel. 0331.255533- Fax 0331.251934

Dal lunedì al sabato 9.30 - 13

Lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18.30

Polizia Locale

via Valle, 1 - Tel. 0331.9511 Fax. 0331.951130

lunedì e mercoledì dalle 8 alle 19

martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 13

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel. 0331.989095 - urp@comune.sommalombardo.va.it

La pubblicazione del prossimo numero di Spazio Aperto è prevista per il mese di SETTEMBRE.
Inviare gli articoli da proporre entro il 31 AGOSTO 2019 a redazione@comune.sommalombardo.va.it